

L'EMERGENZA ECONOMICA

Piace il decreto. Il Cav fa il primo della classe

● Da Pd e Pdl valutazioni positive alle prime misure del governo ● Per Epifani «vanno nella giusta direzione» ● Anche Camusso apprezza, ma attende interventi più forti per economia e lavoro

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

Molte discussioni sabato, molti apprezzamenti ieri. Il «decreto del fare», al di là del nome, mette d'accordo Pd e Pdl nel valutare positivamente, sia pure con le cautele del caso, questo primo passo del governo. Ma anche Cgil, Confindustria e Coldiretti promuovono le misure. «Provvedimenti che vanno nella direzione giusta» è il via libera del segretario Democrat Guglielmo Epifani. Perché nonostante il «contesto di ristrettezze finanziarie» sono state varate «misure di semplificazione e di sostegno all'economia». Plauso particolare agli interventi per l'università, gli investimenti produttivi e le infrastrutture, in attesa del vertice europeo sulla madre di tutte le battaglie: l'occupazione, soprattutto giovanile. In questo, la sintonia con il premier Enrico Letta è piena. Anche Susanna Camusso, a parte il «nome da brividi» vede segnali positivi. Tuttavia, il segretario generale della Cgil non si accontenta: «Per uscire dalla crisi servono scelte radicali e non minimali». Contro la precarietà diffusa e la riduzione della scolarità.

BERLUSCONI COLOMBA

Batte un colpo anche Silvio Berlusconi. E non è quello che si aspettano i falchi del suo partito. Alla vigilia di una settimana impegnativa sotto il profilo dei processi (attesa mercoledì la Consulta sul legittimo impedimento per il caso Mediaset, lunedì 24 la sentenza Ruby), il Cavaliere è rimasto a Milano per studiare le carte. Ma ha voluto dare un segnale inequivocabile alla tenuta del governo intervenendo a Studio Aperto: «Davvero un buon ini-

...

Ma la prossima partita sarà quella più delicata dell'Imu, dell'Iva e della redistribuzione fiscale

zio, grande risultato, sono molto soddisfatto». Da Equitalia al ribadire la necessità di stop definitivo all'Imu sulla prima casa e di non aumentare l'Iva (per ora entrambi i temi sono nel limbo in attesa di una decisione finale), non c'è dubbio su come la pensi Silvio: «Provvedimenti in linea con i nostri programmi e con il sostegno all'esecutivo. La collaborazione tra destra e sinistra deve durare. Letta perseveri su questa strada per uscire dalla crisi».

Sulla scia, il Pdl si intesta il «risultato storico» della non pignorabilità della prima casa da parte del fisco, e della maggiore rateizzazione dei pagamenti. A partire dal vicepremier Alfano che ha definito «straordinariamente importante» il pacchetto di norme che riguardano Equitalia: «Il cittadino deve considerare lo Stato come un amico». Anche se il timore che il Pd «rin-

galluzzito voglia dettarci la sua agenda» a via dell'Umiltà è forte. Da Cicchitto a Bernini, molti avvisano contro l'eventualità di una maggioranza alternativa: «Una politica fiscale che alleggerisce i bilanci di famiglie e imprese, senza questo governo sarebbe impossibile».

Aperture anche dai governatori. Nicola Zingaretti approva il «buon decreto» e si concentra sull'obiettivo della semplificazione amministrativa e della trasparenza verso i cittadini: «Come Regione Lazio proporremo al governo un'intesa per fare insieme l'agenda della semplificazione 2013-2015».

Fuori dal coro Roberto Maroni, governatore lombardo ma anche leader di una Lega all'opposizione del governo, è uscita praticamente «estinta» da queste amministrative: «Tanto fumo e poco arrosto» è il lapidario giudizio sul decreto. «A parte il non-pignoramento della prima casa, che è una cosa più di bandiera, c'è solo il finanziamento di risorse per le infrastrutture anche in Lombardia. Non c'è nemmeno lo sblocco di 37 milioni di euro per le zone colpite dal terremoto: lacuna molto grave».

Il Sole 24 ore, il quotidiano della Confindustria, titola in maniera circospetta: «Molte misure utili, resta il nodo cuneo fiscale». In sostanza: Bisogna essere realisti. Quella del governo Letta non è una svolta-choc in grado di ribaltare le aspettative e scatenare gli animal spirits, oggi a terra, della settima potenza industriale del mondo. Siamo di fronte, piuttosto, a una serie di ragionevoli misure utili per imprese e famiglie... È possibile che l'aumento dell'Iva venga rinviato di 3 mesi, mentre entro luglio dovrà essere pronta la revisione dell'Imu. Ma con la prossima legge di stabilità dovrà essere tutto chiaro, e Letta dovrà aver già fatto una scelta. Precisa, sul modo in cui intende praticare la svolta pro-crescita». Insomma, le imprese condividono il senso di marcia ma attendono le tappe successive.

MENO ACCISE PER I COLTIVATORI

Positiva, infine, la valutazione della Coldiretti su alcune misure per il settore volute dal ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo. In particolare, il taglio dell'accisa sul gasolio salva dall'estinzione un settore da primato del Made in Italy in Europa con oltre 30mila serre per fiori, piante ornamentali e ortaggi.

«Siamo molto soddisfatti perché dopo anni di richieste disattese, arrivano norme per un significativo respiro ad un settore particolarmente toccato dalla crisi» ha detto il presidente Sergio Marini. Giusto, insomma, «orientare le poche risorse disponibili a soggetti professionali che lavorano e vivono di agricoltura, che l'Italia sta sostenendo anche a livello comunitario».



LE MISURE PRINCIPALI

DI Fare varato sabato dal Consiglio dei ministri



EQUITALIA

Prima casa non più pignorabile (tranne di pregio). Rateizzazione del debito: 8 il numero massimo di rate invece



IMPRESE/1

A disposizione 5 miliardi di euro per quelle che vogliono investire in macchinari



IMPRESE/2

Rafforzato il Fondo di garanzia: più facile l'accesso al credito per le Pmi



IMPRESE/3

Diminuiti gli oneri, alcuni legati alla sicurezza sul lavoro: risparmi per 450 milioni di euro



GIUSTIZIA CIVILE

Deciso lo smaltimento di 1,2 milioni di pratiche arretrate



EDILIZIA SCUOLE

Stanziate 100 milioni di euro per la manutenzione degli edifici. Coinvolto anche l'Inail



UNIVERSITÀ

Assunzioni: il turn-over passa dall'attuale 20% al 50%. Saranno assunti 1.500 professori ordinari e 1.500 ricercatori



CITTADINANZA

Si lavorerà per evitare ritardi causati da errori burocratici



NAUTICA

Stop alla tassa per barche piccole. Resta per le grandi imbarcazioni, dimezzata per le medie



OPERE PUBBLICHE

Lavori per un totale di circa 3 miliardi di euro in piccole, medie e grandi opere: 30mila nuovi posti di lavoro tra diretti e indiretti



P. A.

Ritardi: le Amministrazioni saranno ritenute responsabili. Indennizzi



WI-FI

Internet liberalizzato: nell'uso pubblico non sarà più richiesta l'identificazione degli utilizzatori

Letta: «Basta tatticismi, ora giudicateci dai fatti»

Sono «i fatti» la «bussola del governo». Soddisfatto Enrico Letta. I commenti al «decreto fare» segnano un generale apprezzamento e il presidente del Consiglio insiste sulle convinzioni espresse fin dalle dichiarazioni programmatiche. Sulla distanza tra «politiche» e «politica» indispensabile per mandare avanti l'esecutivo di servizio che si fonda sulle larghe intese e sull'alleanza tra Pd e Pdl. «Il governo è nato su convergenze sulle politiche, che sono cosa diversa dalla politica - ricorda il premier - E adesso, a partire dagli 80 interventi del decreto, con i fatti, che sono ben più importanti delle parole, cominciano ad emergere le politiche concrete».

Era stato criticato per i troppi annunci e le troppe aspettative ingenerate all'inizio del suo mandato. Letta, adesso, cerca di procedere spedito sulla strada delle realizzazioni concrete. Dei fatti, degli interventi di governo «che producono risultati». Il «fare», d'altra parte, costituisce la

IL RETROSCENA

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Il premier incassa i consensi e cerca di schivare le polemiche. Oggi o domani vedrà Obama al G8. Da Parigi gli apprezzamenti di Hollande

benzina che fa andare avanti il governo, il propellente decisivo dei prossimi mesi. Mercoledì, dopo il G8 - oggi o domani Letta incontrerà Obama - il Consiglio dei ministri affronterà il capitolo semplificazioni e probabilmente anche il disegno di legge sulle loby che riguarderà la regolamentazione della rappresentanza di interessi. Un provvedimento voluto dal premier del quale si sta occupando il sottosegretario Patroni Griffi. Venerdì toccherà all'occupazione giovanile, e alle misure necessarie per favorirla. Il premier intende varare un testo prima del Consiglio Europeo. Sono «le politiche concrete» la vera «bussola» che orienta il governo, «verremo giudicati sulla base di queste», ripete il premier in questi giorni.

Soddisfazione, quindi, per i commenti che promuovono l'esecutivo. Dalle parti del governo non passa inosservata l'esuberanza di Berlusconi che corre ad intestarsi questo o quell'aspetto del «decreto fare» e definisce «un fatto storico la collaborazione tra destra e sinistra». Un Cavaliere che cerca di proporsi come

«grande puntellatore del governo, approfittando di un Pd pronto a flirtare con i transfughi del M5S»? Le interpretazioni che propongono dal Pdl, dopo le interviste di Bersani, non scaldano il clima che si respira dalle parti di Palazzo Chigi nella logica di un esecutivo che punta a realizzare «le politiche» senza entrare nel dibattito più propriamente «politico» lasciato ai partiti. «Non c'è stato alcun dissidio tra Letta e Bersani», spiegano e smentiscono alcune ricostruzioni di stampa legate alle dichiarazioni dell'ex segretario Pd. Vale per il Partito democratico - per di più alla vigilia di un congresso - come per le altre forze che fanno parte della maggioranza e dell'esecutivo, tuttavia. «Una cosa è il governo, altra cosa è il confronto che si realizza all'interno dei partiti». E il presidente del Consiglio è fermamente intenzionato «a mettere al riparo l'esecutivo» dalle dinamiche del confronto che si svolge tra le forze politiche e al loro interno.

Soddisfazione, quindi, per le attestazioni di queste ore sul decreto «fare». Quando «c'è la corsa a metterci il

cappello vuol dire che le cose funzionano...», commentano dalle parti del governo. Il Pdl si accaparra il merito di aver imposto la revisione dei poteri di Equitalia? Ma il fatto che la prima casa non possa essere pignorabile non giova alla destra più che alla sinistra - replicano - Un fisco più morbido non significa dare via libera all'evasione. «La battaglia per far pagare le tasse a tutti può essere combattuta con forza ancora maggiore se prevale l'immagine di un fisco meno miopo».

Letta punta e le carte sulla strategia del fare, quindi. «I provvedimenti approvati dal governo vanno nella direzione giusta e meritano apprezzamento», dà atto Guglielmo Epifani. Al segretario Pd e ai leader progressisti che sono andati a trovarlo durante il vertice di Parigi, il presidente francese Hollande ha riservato forti apprezzamenti per il nuovo presidente del Consiglio italiano. La strategia del «fare» ha bisogno di un consistente lasciapassare europeo, anche da questo dipenderà il successo delle «politiche» su cui punta Letta